Tranne quel caso, come l'onorevole Caetani sa, la legge viene scrupolosamente osservata, secondo la complessiva potenzialità delle cooperative messa a confronto con la complessiva entità e qualità dei lavori disponibili. (*Conversazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Caetani ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

CAETANI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua risposta di cui, per le conversazioni, non ho inteso che una piccolissima parte. Ma, da quel poco che ho potuto capire, comprendo che è animato da buone intenzioni verso la classe cooperatrice.

Però il contenuto della sua risposta non mi ha dato completa sodisfazione e temo che anche le migliori intenzioni sue vadano frustrate, perchè gli operai hanno la convinzione che non tanto le persone del ministro e del sottosegretario facciano ostacolo ai loro desiderati, ma che nell'amministrazione dei grandi dicasteri si faccia una specie di assiduo boicottaggio, un ostruzionismo contro le concessioni dei lavori alle cooperative in modo che queste sono quasi sempre escluse dai lavori e la prefesenza vien data alle ditte private. (*Conversazioni*).

Quindi mi rivolgo alla cortesia dell'onorevole sottosegretario e del ministro dei lavori pubblici perchè vogliano esaminare la questione, ed usare la massima benevolenza verso le cooperative non solo nell'interesse della classe lavoratrice ma anche della finanza dello Stato: tanto più che posso qui testimoniare che le cooperative di Roma, nei lavori di Messina fatti per conto del Comitato romano di soccorso, hanno costruite alcune baracche che sono ritenute le migliori fra tutte qnelle costruite.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Di Stefano (Finocchiaro-Aprile, Muratori, Rizza, Rizzone, Avellone, Mosca Gaetano, Dell' Arenella, Di Lorenzo, Gallo), al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per conoscere se, in seguito alla legge sullo stato giuridico, non creda opportuno temperare, con una disposizione transitoria, le conseguenze dannose del divieto del cumulo d'impieghi per quei funzionari, che si trovano da un ventennio in tali condizioni ».

Montauti, al ministro delle finanze, « per sapere se non intenda di elevare, per ragioni di evidente equità e di giustizia distributiva, il cottimo nella manifattura di Lucca, portandolo, per lo meno, alla pari di quello che viene corrisposto nelle manifatture di Firenze e dl Sestri Ponente.

Del Balzo (Di Marzo, Caputi, Capaldo), al ministro dell' istruzione pubblica, « per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per ristabilire l'ordine e la disciplina nel Convitto nazionale di Avellino ».

Viene quindi l'interrogazione dell'onorevole Pala ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, « per sapere se hanno constatato i sistematici ritardi che subisce il corriere della Sardegna specialmente al suo arrivo a Civitavecchia ed a Roma, e quali provvedimenti intendano dl adottare per farli cessare ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi*. All'onorevole Pala il quale lamenta sistematici ritardi nell'arrivo a Civitavecchia, e quindi a Roma, del corriere della Sardegna, debbo dichiarare che la lagnanza è infondata, o, quanto meno, che non risulta assolutamente al Ministero che questi ritardi siano sistematici.

Cito alcune cifre. Dal primo maggio del corrente anno al 10 novembre, cioè in 144 giorni, il servizio fra Golfo Aranci e Civitavecchia si è svolto nel seguente modo: arrivo a Civitavecchia in anticipazione 85 volte, in orario 32, con ritardo 77; quali ritardi però, tutti giustificati per causa di forza maggiore, soltanto 6 ebbero a provocare la impossibilità della coincidenza dell'arrivo del piroscafo col treno n. 9 da Pisa a Roma, e quindi della trasmissione e della distribuzione del corriere nelle ore del mattino. Cosicchè per soli sei treni si è verificato l'inconveniente accennato dall'onorevole Pala.

Queste, ripeto, sono le risultanze che ho potuto raccogliere dalle annotazioni che quotidianamente si hanno sulla trasmissione delle comunicazioni postali. Se poi l'onorevole Pala potrà contraddire a queste risultanze o comunicarmi qualche altro fatto, che non sia a notizia del Ministero, dichiaro che, assunte le necessarie informazioni, si provvederà, per quanto è possibile, a prevenire i ritardi, giusta i desideri dell'onorevole interrogante.